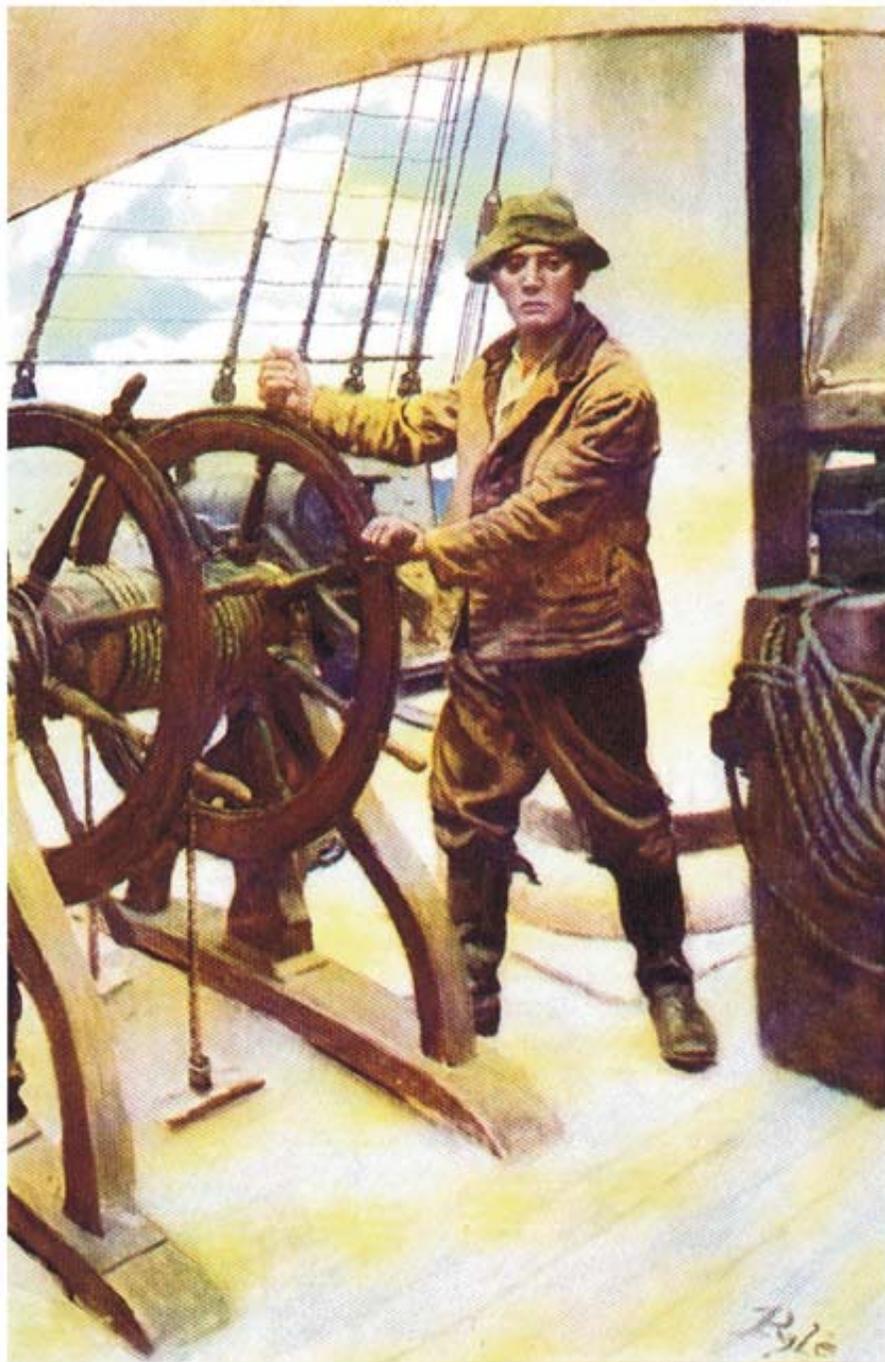


## Il timoniere



L'artista del mare

Gli "artisti del mare" erano i timonieri esperti che in condizioni ideali potevano stimare le distanze con un'approssimazione di due chilometri. Con il cannocchiale, poi, anche se non c'era nessuna terra in vista, potevano stimare la direzione del moto della nave e la distanza percorsa osservando le nuvole e gli uccelli. La latitudine veniva calcolata usando la "balestriglia".

Rivolto verso il Sole, l'osservatore faceva scorrere le aste corte, dette archi, su quella lunga, detta freccia. Accostava all'occhio la freccia, sino a che l'estremità inferiore dell'arco non coincideva con l'orizzonte, e quella superiore, con il Sole. La lettura della scala graduata della freccia con l'aiuto delle apposite tavole astronomiche fornivano la latitudine. Anche se erano in grado di stabilire la latitudine con una qualche accuratezza, misurando la posizione del sole, era molto più difficile calcolare la longitudine e per conoscere un punto preciso su una mappa erano necessarie tutte e due. Le conoscenze nautiche del corsaro Thomas Cavendish furono raccolte in un libro dal navigatore inglese John Davis le acquisì navigando con lui nel 1591 e che gli permisero di realizzare il quadrante nautico che prese il suo nome. Oltre alla bussola, lo strumento di navigazione più importante, erano le mappe.